



Il primario Giancarlo Bonzanini e un intervento al ginocchio effettuato con la sua équipe

Protesi al ginocchio su misura, tra i pionieri un medico di Castello

Giancarlo Bonzanini, primario di Traumatologia dell'ospedale civile di Tortona, ha introdotto una nuova tecnica operatoria

Mariangela Milani

CASTELSANGIOVANNI

● C'è anche Giancarlo Bonzanini, 45enne ortopedico di Castelsangiovanni primario del reparto di traumatologia dell'Ospedale Civile Santi Antonio e Margherita di Tortona, tra i pionieri in Italia, e in Europa, dell'allineamento cinematico. Si tratta di una tecnica operatoria, da anni sperimentata e consolidata soprattutto negli Stati Uniti e ora sbarcata anche in Italia, che consente di personalizzare quanto più possibile il posizionamento di una protesi nel ginocchio del paziente. Inserirlo cioè in modo tale

che si adatti nella maniera quanto più fedele possibile alla conformazione corporea della persona che viene operata. «Le protesi - dice Bonzanini che insieme alla sua équipe ha già operato oltre una decina di persone - sono praticamente tutte uguali. Quello che cambia



Si riproduce il più possibile il movimento del ginocchio con vantaggi nel recupero post-operatorio»

è che ognuno di noi ha un ginocchio proprio, ben diverso da quello degli altri. Grazie alla nuova strumentazione che abbiamo iniziato a utilizzare ci è in pratica possibile posizionare la protesi diversamente da paziente a paziente, consentendoci di riprodurre il più possibile il movimento del ginocchio originale con vantaggio nel recupero post-operatorio». Personalizzare da persona a persona il posizionamento di una protesi all'interno del suo corpo vuole, cioè, dire ridurre i tempi di adattamento e quindi di recupero del paziente. Oltre a questo si riduce anche il disagio causato dal dolore dopo l'intervento. Tanto più il cor-

po deve adattarsi a qualcosa che sente più affine allo stato pre-operatorio, tanto minore sarà il fastidio e il dolore che si avvertirà dopo. L'ospedale di Tortona, dove il medico originario di Castelsangiovanni è primario, è uno dei primi centri in Italia dove si sta iniziando ad utilizzare questa nuova tecnica. «Al momento - dice Bonzanini - la strumentazione necessaria, che viene messa a disposizione dalle multinazionali che forniscono le protesi, qui in Italia non è ancora diffusa capillarmente. Ora l'abbiamo in uso noi, poi credo verrà data in uso ad altre strutture ospedaliere».

Finora con i medesimi strumenti utilizzati dall'ortopedico di Castelsangiovanni sono stati eseguiti solo alcuni interventi simili in Belgio. Giancarlo Bonzanini ha studiato al liceo Volta prima di laurearsi, nel 2001, in medicina all'Università di Pavia. Ha sempre lavorato fuori dal territorio piacentino. Prima di vincere, nel 2018, il concorso a Tortona, per dieci anni ha prestato servizio nel reparto di ortopedia (di cui è stato aiuto primario) dell'ospedale di Alessandria. Quest'ultimo è considerato un centro regionale di riferimento per la chirurgia protesica, la protesi dell'anca e del ginocchio. A Castello, sua città natale, Giancarlo Bonzanini, padre di un bimbo piccolo, torna spesso a trovare i familiari ma anche per motivi di lavoro. Presta, infatti, servizio in un ambulatorio privato.